

Per informazioni rivolgersi a:

---

Fondazione G. Brodolini

Via Goito, 39 - 00185 Roma

Tel. +39 06/44249625 Fax: +39 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

---

## Indice

### THE NORTH-SOUTH AND EAST-WEST DIMENSIONS IN SOCIALIST INTERNATIONALISM

---

Paolo Borioni, *Introduction*

Wolfgang Schmidt, *Quite a Different Approach. Willy Brandt's North-South Concept as an Alternative Model to US International and Economic Policies 1974-1989*

Carl Marklund, *The Moral Diplomacy of Decolonisation: Swedish Responses to the Rising Global South, 1950s-1970s*

Darshi Thoradeniya, *Swedish Development Aid in Post-1977 Sri Lanka*

Andrea Cicchinelli, *Bruno Kreisky and Austria's Internationalist Active Neutrality*

## SAGGI

---

Piergiuseppe Cossu, Marco Di Marco, Paola Tanda, Alberto Violante, *La riforma dei trasferimenti monetari per la famiglia in Italia: l'assegno unico per i figli*

Michelangelo Filippi, Manuel Marocco, Roberto Quaranta, Sergio Scicchitano, *La domanda di lavoro discontinuo nei dati amministrativi: dal 2009 al Covid-19*

Enrico D'Elia, Alessandra Righi, *Firm-Level Labour Demand in Italy from the Great Recession to the Pandemic Crisis*

## RECENSIONI

---

I. Pais, A. M. Ponzellini (a cura di), *Il tassello mancante. L'intervento organizzativo come leva strategica per la transizione tecnologica* (di Lia Tirabeni)

A. M. Carabelli, *Keynes on Uncertainty and Tragic Happiness. Complexity and Expectations* (di Carlo Zappia)

## SEGNALAZIONI

---

a cura della Redazione

## Abstract

### INTRODUCTION

---

Paolo Borioni

La presente raccolta di saggi approfondisce la questione dell'internazionalismo socialdemocratico al culmine dell'egemonia di questa cultura politica (1950-1980). Tale sviluppo fu alimentato specialmente dalla correlazione fra profonda riforma del capitalismo in Europa e relazione Nord-Sud globale in un contesto di decolonizzazione. Grazie in particolar modo a leader di Paesi non coloniali e non-potenze, l'Internazionale socialista superò i retaggi di un colonialismo "progressista" e propose un modello politico fondato sull'idea che un "welfare world", ovvero un'economia globale che rifiuta lo sfruttamento e costruisce l'eguaglianza, fosse la base della stabilità, sia interna ai Paesi sia fra blocchi di alleanze. Questa visione entrò in contrasto netto con il neoliberalismo guidato da Reagan, ma anche in difficoltà perché non riuscì a difendere un modello di crescita maggiormente *wage-led*.

*Parole chiave:* welfare, internazionalismo, Internazionale socialista, socialdemocrazia.

### QUITE A DIFFERENT APPROACH. WILLY BRANDT'S NORTH-SOUTH CONCEPT AS AN ALTERNATIVE MODEL TO US INTERNATIONAL AND ECONOMIC POLICIES 1974-1989

---

Wolfgang Schmidt

Nei suoi ultimi anni, Willy Brandt si è sempre di più occupato delle relazioni Nord-Sud in quanto riteneva che un equo bilanciamento tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo fosse di fondamentale importanza per la pace nel mondo. Il suo pensiero e il suo piano d'azione hanno trovato concreta attuazione principalmente nella Commissione indipendente sulle questioni di sviluppo internazionale (ICIDI), la quale, sotto la sua guida, ha prodotto i cosiddetti "Rapporti Brandt" del 1980 e del 1983. Lo studio dell'ampio spettro delle sue attività relativamente alle relazioni Nord-Sud dalla metà degli anni Settanta fino alla fine degli anni Ottanta mostra come l'ex Cancelliere tedesco abbia adottato un approccio politico ed economico diverso rispetto a quanto fatto dai Governi statunitensi e dalla Banca mondiale. Basandosi su un modello economico che potrebbe essere definito "Keynesismo globale", Brandt ha costantemente cercato un'alternativa allo stile statunitense del capitalismo.

*Parole chiave:* relazioni Nord-Sud, Rapporto Brandt, Keynesismo, Willy Brandt, USA, Banca mondiale.

## THE MORAL DIPLOMACY OF DECOLONISATION: SWEDISH RESPONSES TO THE RISING GLOBAL SOUTH, 1950S-1970S

Carl Marklund

Il presente contributo rivisita i dibattiti sul possibile contributo della Svezia ai dibattiti internazionali sullo sviluppo in quanto Paese neutrale paradigmatico, modello di sviluppo e Paese donatore. Se questi dibattiti esemplificano aspetti e attività diplomatici intesi metaforicamente come l'arte di negoziare interessi confliggenti, essi hanno anche alimentato e informato le posizioni svedesi nei confronti dei Paesi emergenti del Sud del mondo, nonché il raggio d'azione della diplomazia e le iniziative di politica estera da parte dei Governi svedesi dagli anni Cinquanta agli anni Settanta. In quanto tali, queste posizioni hanno avuto solo raramente un impatto diretto sulle politiche svedesi, ma nel corso del tempo sono confluite in una visione, ampiamente condivisa e osannata, della Svezia come “beniamina del Terzo mondo”. Il presente saggio si prefigge di delineare le origini, le motivazioni e le tematiche principali di questa diplomazia morale – diretta sia verso l'interno che verso l'esterno.

*Parole chiave:* decolonizzazione, Sud del mondo, dibattito Nord-Sud, NIEO, modello svedese, diplomazia morale.

## SWEDISH DEVELOPMENT AID IN POST-1977 SRI LANKA

Darshi Thoradeniya

La cooperazione allo sviluppo è un'arma a doppio taglio. I donatori si prefiggono di promuovere lo sviluppo dei Paesi beneficiari contribuendo ai programmi di sviluppo posti in essere da questi ultimi. Naturalmente, la cooperazione allo sviluppo implica delle condizionalità: i Paesi donatori impongono i propri termini e condizioni ai Paesi beneficiari. Tuttavia, risulta molto difficile prevedere le dinamiche dello sviluppo a livello locale.

Il presente saggio analizza le modalità con cui la politica di cooperazione della Svezia negli anni Settanta ha favorito un particolare tipo di sviluppo rivelatosi poi di natura etnico (singalese) religiosa (buddista). Se il più vasto programma di sviluppo di allora era in corso di attuazione nel 1978, perché è scoppiato un conflitto etnico nel 1983? Quale dialettica di sviluppo propugnava il Governo? Il processo di sviluppo riguardava tutti i gruppi etnici del Paese? Ripercorrendo le vicende del progetto di costruzione della centrale idroelettrica di Kotmale e della relativa diga, finanziato dalla Svezia nell'ambito del Programma accelerato di sviluppo del bacino del Mahaweli, il presente articolo cerca di dare una risposta a queste domande.

*Parole chiave:* aiuti allo sviluppo, SIDA, Sri Lanka, energia idroelettrica, nazionalismo.

## BRUNO KREISKY AND AUSTRIA'S INTERNATIONALIST ACTIVE NEUTRALITY

---

Andrea Cicchinelli

Le idee globali della socialdemocrazia in ambito economico, politico e sociale furono espresse anche dalla Commissione Kreisky per la piena occupazione in Europa, finanziata dai Governi di Norvegia, Finlandia, Svezia, Lussemburgo e Austria. Alla Commissione Kreisky parteciparono importanti personalità come Galbraith, Michel Rocard, Raymond Barre, Paavo Lipponen e rappresentanti dell'OCSE, dell'OIL, dell'UNICEF e della Commissione europea.

Il progetto finale della Commissione Kreisky raccomandò la necessità di futuri investimenti negli ambiti dell'istruzione, della tecnologia e delle infrastrutture quali indispensabili precondizioni per la creazione di nuovi posti di lavoro.

*Parole chiave:* Austria, socialdemocrazia, internazionalismo, neutralità attiva.

## LA RIFORMA DEI TRASFERIMENTI MONETARI PER LA FAMIGLIA IN ITALIA: L'ASSEGNO UNICO PER I FIGLI

---

Piergiuseppe Cossu, Marco Di Marco, Paola Tanda, Alberto Violante

Il lavoro presenta l'impatto distributivo della legge 46/2021, che prevede l'introduzione di un assegno unico universale per i figli, sostitutivo sia delle detrazioni IRPEF per i figli a carico, sia degli altri trasferimenti monetari per i figli, nel contesto di una più ampia riforma delle politiche familiari (*Family Act*). La delega al Governo (legge 46/2021) riduce l'età per essere considerati figlio a carico dai 24 ai 21 anni, e stabilisce che il nuovo assegno possa essere ridotto al crescere del reddito e del patrimonio, sintetizzati dall'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Dopo una breve rassegna dei trasferimenti per i figli in alcuni Paesi europei, si delinea uno scenario di simulazione della misura basato sulla normativa a oggi approvata. I risultati mostrano che la riforma migliora la distribuzione dei redditi e riduce il rischio di povertà, in particolare fra le famiglie con figli.

*Parole chiave:* welfare, politiche per la famiglia, assegno per i figli, microsimulazioni.

## LA DOMANDA DI LAVORO DISCONTINUO NEI DATI AMMINISTRATIVI: DAL 2009 AL COVID-19

Michelangelo Filippi, Manuel Marocco, Roberto Quaranta, Sergio Scicchitano

Il presente articolo esamina l'andamento della domanda di lavoro di breve e brevissima durata nell'ultimo decennio in Italia. L'analisi è condotta con l'utilizzo dei dati amministrativi del Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie (SISCO). I risultati mostrano che, a distanza ormai di cinque anni dalla fine della crisi economico-finanziaria e in piena crisi da Covid-19, il mercato del lavoro sembra essere profondamente cambiato. La domanda di lavoro appare, oggi, molto più discontinua nel tempo che in passato, con periodi di occupazione, il più delle volte inferiori a un anno, alternati a periodi di inattività o disoccupazione. Sulla domanda di lavoro discontinuo impatta la pandemia da Covid-19: le perdite di posti di lavoro nel periodo emergenziale hanno riguardato soprattutto il lavoro a termine. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è un'occasione unica per ristrutturare il nostro mercato del lavoro e per finanziare le politiche attive attualmente deficitarie.

*Parole chiave:* lavoro discontinuo, dati amministrativi, comunicazioni obbligatorie, tempo determinato.

## FIRM-LEVEL LABOUR DEMAND IN ITALY FROM THE GREAT RECESSION TO THE PANDEMIC CRISIS

Enrico D'Elia, Alessandra Righi

Si analizza la domanda di lavoro a livello di impresa e le sue relazioni con le attese di fatturato in quanto una corretta comprensione del comportamento dell'impresa è fondamentale per progettare incentivi all'occupazione efficaci. L'analisi descrittiva mostra bassi livelli di elasticità, poiché le stime a livello micro tendono a sottovalutare gli effetti totali degli shock della domanda. I modelli *ordered logit* permettono di analizzare le principali caratteristiche dell'impresa e le strategie di business che influenzano la risposta dell'impresa a un aumento permanente della produzione del 10%. Le prospettive della domanda, le dimensioni dell'impresa e l'utilizzo della capacità degli impianti sono le variabili che, insieme al settore di attività, determinano le differenze in termini di elasticità del lavoro. Secondo i modelli stimati, nel periodo successivo al 2016, anno del modulo *ad hoc* delle Indagini sul clima di fiducia delle imprese dell'Istat, i settori di attività che mostrano una maggiore elasticità del lavoro sono: informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche, e attività di servizi amministrativi e di supporto.

*Parole chiave:* modello *ordered logit*, domanda di lavoro, Indagini sul clima di fiducia delle imprese.